

IMPIANTI

RISTRUTTURAZIONE INTELLIGENTE

DI EMMA LUISINI

LAVORO AUTONOMO IN UNO SPAZIO CONDIVISO

TOOLBOX È IL NUOVO SPAZIO DI COWORKING NATO A TORINO DOVE GLI SPAZI, I SERVIZI E LE SOLUZIONI PER IL LAVORO AUTONOMO SONO CONDIVISI. GLI SPAZI SONO DEDICATI ALLE AZIENDE, AI PROFESSIONISTI E ALLE NUOVE GENERAZIONI DI FREELANCE, PER UNIRE AUTONOMIA E

CONTAMINAZIONE IN UN AMBIENTE ATTIVO E SOSTENIBILE

In due edifici ex-Industriali di tre piani nel centro di Torino è nato un centro di coworking dove la condivisione degli spazi consente di fare coesistere diverse realtà lavorative, con l'obiettivo di ridurre le spese delle singole attività e di creare un luogo dove il lavoro autonomo diventa sociale, dinamico, condiviso. Il progetto è stato pensato per rispondere alle esigenze lavorative che riflettono sempre meno le forme di lavoro tradizionale organizzate in aziende e uffici individuali e sempre più caratterizzate dalla presenza di liberi professionisti. Con la ristrutturazione dell'edificio è stata mantenuta la struttura modulare in cemento mentre all'interno, dal punto di vista funzionale, sono state create 44 postazioni di lavoro individuali contenute in un open space e date in affitto.

Lo spazio ospita da un lato l'area di coworking con le postazioni, mentre sull'altro si trovano i corridoi e la zona con i servizi in comune come sale riunioni, sale stampa, spazi per riunioni informali, caselle di posta, un patio e una cucina. Una postazione fissa comprende una scrivania, un box di connessione elettrica e dati, una cassetta con chiave, una sedia ergonomica, una libreria personale, un armadietto con chiave, il logo nella billboard all'ingresso, 10 ore/mese di utilizzo delle meeting

room small e tariffe agevolate per l'utilizzo delle altre sale riunioni. Toolbox è un progetto che ha voluto mantenere contenuto anche il costo di realizzazione, solo 384 euro/mq.

ILLUMINOTECNICA CALIBRATA AD HOC

Per ottenere il giusto comfort dal punto di vista dell'illuminazione delle postazioni e degli altri spazi di Toolbox, sono state utilizzate lampade dal design minimale nella versione a sospensione e ad incasso. Per calibrare la luminosità e consentire un maggiore risparmio energetico, sono state dotate di dimmer elettronico e alcuni elementi di gruppo inverter e batteria, con funzioni di luci di emergenza in caso di sospensione dell'energia elettrica. Nelle altre parti dell'intervento sono stati utilizzati dei neon attaccati a parete o sospesi al soffitto. La luce naturale arriva diretta negli spazi del coworking, mentre penetra dall'alto nei corridoi e da qui ricade sulle sale riunioni, in modo da evidenziare il distacco fra le "scatole" e la travatura industriale.

DOMOTICA PER PERSONALIZZARE IL PROPRIO SPAZIO

È stato realizzato uno spazio flessibile e sostenibile pensato per rispondere alla pluralità delle esigenze degli utenti che si basa sulla varietà di usi, realizzato con l'uso combinato di poche funzioni da cui derivare un numero quasi illimitato di scenari. Questo approccio ha permesso

di offrire ai vari utenti modalità di lavoro completamente diverse: chi usa uno spazio di lavoro solo per incontri professionali (dando quindi prevalentemente valore alle sale riunioni e alla lounge), chi cerca un luogo dove concentrarsi al di fuori dell'ambiente domestico.

SISTEMA CENTRALIZZATO PER RENDERE AUTONOMI

La funzione di maggior interesse dell'applicazione della domotica nel progetto è la gestione delle relazioni degli utenti fra loro e fra utenti e gestione.

Il sistema automatizzato è basato su un doppio circuito. Il primo è un sistema in rete che controlla gli accessi degli utenti alle varie funzioni (zona coworking, stampe, uso delle sale riunioni, telefoni, Internet). Il secondo controlla un sistema di periferiche e gestisce gli impianti (sicurezza, temperatura, antincendio). Gli utenti possono accedere al sistema centralizzato dalla loro postazione pc. Un badge Rfid personalizzato su cui sono caricate le varie funzioni "acquisite" da ogni utente gestisce le attività all'interno del complesso (accende e spegne le luci, gestisce le stampe di ogni utente e l'accesso al parcheggio eccetera); inoltre, consente o nega l'accesso alle varie attività e determina la durata di utilizzo. Il sistema automatizzato agisce quindi soprattutto su tre aree: sicurezza, risparmio energetico, comunicazione.

L'area della sicurezza gestisce: accessi zona di lavoro e posteggi; protezione antifurto; protezione antincendio, rivelatori di fumo; videocontrollo; sicurezza Internet e controllo accessi alle reti; rispetto della privacy nella produzione e stampa dei documenti; sistema di teleassistenza sul server di gestione. La seconda area riguarda il risparmio energetico: climatizzazione e regolazione della temperatura tramite l'attivazione dei ventilconvettori su rilevamento dei termostati; ottimizzazione del sistema di riscaldamento finalizzata ad omogeneizzare la temperatura: un termostato attiva dei ventilatori che spingono verso il basso aria calda, limitando le dispersioni termiche; illuminazione, accensione e controllo delle luci delle sale riunioni tramite badge e attuatori. La terza area è relativa alla comunicazione, con 32 linee in uscita con gestione piano telefonico personalizzato sulle necessità dei fruitori: segreteria, rimando a cellulare, disattivazione in caso di assenza; citofono e videocitofono integrato con la telefonia; fax; 51 linee comunicazioni interne su tecnologia Voip (telefoniche); accesso Internet a banda larga sia via cavo che wireless, gestione sicurezza dei singoli utenti, accesso personalizzato con login. ■



LA RECEPTION DI TOOLBOX, IL CENTRO DI COWORKING REALIZZATO IN UN EDIFICIO INDUSTRIALE A TORINO (FOTO DAVID GIBBY)

DUE PAROLE CON...

Il concept spaziale di Toolbox è di Caterina Tiazzoldi, architetto e docente presso la Columbia University di New York dello Studio Nuova Ordentra. "Il concept del progetto unisce pluralità di utenti e coerenza dell'insieme, socievolezza e privacy, relax e concentrazione. Sullo stesso concetto di coesistenza fra uniformità e pluralità si fonda anche il concept spaziale di Toolbox, per il quale sono stati adottati i principi della ricerca Adaptable Components sviluppata in ambito accademico, che si basa su un metodo combinatorio. La soluzione della parete della lobby d'ingresso è stata pensata per enfatizzare il concetto di una pluralità di situazioni che nasce da un unico concept. Le pareti sono infatti state realizzate con 500 varianti di un solo elemento, un cubetto bianco. Il disegno complessivo è stato ottenuto con un software parametrico che genera infinite configurazioni da una gamma limitatissima di componenti. Allo stesso modo, le griglie del condizionamento sono state ottenute da un unico modello para-

metrico che ricalcola la dimensione e la posizione delle forature sulla base dello scambio di aria richiesto in ogni ambiente. Elementi voltimetricamente identici, come le scatole che si affacciano sul corridoio, sono stati resi tra loro riconoscibili attraverso la declinazione dei materiali usati (impiegando diverse tipologie di sughero, smalti eccetera). Questo intervento ha permesso inoltre di migliorare le performance termiche e acustiche dei volumi e dello spazio nel suo complesso. Dal punto di vista spaziale, la volontà è stata quella di trasmettere l'impressione di una convivenza armoniosa di vari mondi e riferimenti culturali. Il principio di declinazione e trasformazione di uno stesso elemento è stato perseguito anche all'interno degli spazi, differenziando il colore dei pavimenti in caucciù naturale delle sale riunioni, alternando il rivestimento fonoisolante dei piccoli pod usati come cabine telefoniche modulando diametri, colori e livelli di trasparenza delle bolle che costituiscono la texture esterna del cubo-bar".



L'AMPIO OPEN SPACE DOVE DA UN LATO SI TROVA LO SPAZIO DI CO-WORKING, E DALL'ALTRO LATO I CORRIDOI E LO SPAZIO FUNZIONALE CON I SERVIZI IN COMUNE, SALE RIUNIONI, SALE STAMPA, SPAZI PER RIUNIONI INFORMALI, CASELLE DI POSTA, UN ZATTO E UNA CUCINA (FOTO SEBASTIANO PELLON)



UNO DEGLI ANGOLI
PREDISPOSTI PER
TELEFONARE "EN
PRIVATO"
(FOTO DAVIDE GIGLIO)



LA VISTA DI UN CORRIDOIO SU CUI SI
APRONO LA SALA MEETING RIVESTITA DI
SLIGHERO E QUELA ROSSA
(FOTO SEBASTIANO PELLION)



IL COWORKING ALL'AZIONE: OGNI POSTAZIONE FISSA COMPRENDE UNA SCRIVANIA, UN BOY DI CONNESSIONI ELETTRICA E DATA, UNA CASSETTERA E UN ARMADIETTO CON CHIAVE, UNA SEDIA ERGONOMICA, UNA LIBRERIA PERSONALE, 10 ORE/MESE DI UTILIZZO DELLE MEETING ROOMS SMALL E TARIFFE AGGIUNTE PER L'UTILIZZO DELLE ATTIVITÀ COLLETTIVE (FOTO DAVIDE GIGGO)



L'AREA LOUNGE, COMPRESIVA DI AREA RELAX NEL SETTORE DEDICATO AGLI SPAZI IN COMUNE (FOTO SEBASTIANO PELICCI)

IL PROGETTO TOOLBOX. TORINO OFFICE LAB & COWORKING

Proprietà: Ios SpA

Riconoscimenti: Menzione Speciale Contech Award 2010

Prodotti di illuminotecnica: File di Lucifero's nella versione a sospensione e ad incasso

Concept: Aurelio Balestra, Giulio Milanese, Caterina Tiazzoldi

Progetto: Caterina Tiazzoldi

Design team: A. Balzano, T. Branquinho, H. Cany, C. Caramassi, L. Croce, M. Fassino, M. Pianosi

Imprese esecutrici: Climacontrol - impianto di condizionamento; Michael Chiampo di Espansione di Torino - impianto di automazione; Cgf Impianti Elettrici di Cessario Giorgio - impianto elettrico; Arte Superfici - cubetti area lobby; Kgesso - cartongessi; Safem - serramenti; Berto Prototipi - bolle del cubo-bar; A&D legno - manufatti in legno; Francesco Laurenzano - manufatti in ferro

Principali fornitori

Domotica: BTicino

Corpi illuminanti: Lucifero's

Cartongessi: Kgesso

Arredi su misura in legno: A&D legno

Pavimento in gomma: Dalsouple

Corpi illuminanti: Philips

Elenco componenti utilizzate

L4686SOK - Interfaccia scs - my open rs232-usb

F412 - attuatore barra din 16 A

F411 - attuatore barra din a un relè

L4669 - doppiino

E46adcn - alimentatore supplementare US-Scs

Placche serie Living